



Piccoletta di Beatrice Alemagna

copyright.

TAGLI A AL CINEMA INDIPENDENTE

Il governo cancella le norme che avevano introdotto i ministri Veltroni nel 1998 e Gentiloni nel 2007: che le emittenti televisive sostenessero la fiction e il cinema indipendenti con quote di tempo di trasmissione e con investimenti.

PIÙ PUBBLICITÀ PER MEDIASET

Ridotta la pubblicità per il satellite e

Gentiloni

«Dal governo eccesso di delega: il Parlamento una casella postale»

ampliata quella per Mediaset: le interruzioni con gli spot da ogni 30 minuti anziché 45. E se finora tutte le tv commerciali avevano un tetto orario del 18%, il decreto impone che Sky in tre anni passi dal 18 al 12%, un terzo in meno. Il che danneggia anche i canali in onda sul satellite. Mediaset, invece, mantiene il limite al 18% ma può arrivare al 20 perché sono inserite le telepromozioni e aumenta il numero con la frequenza degli spot. Il decreto, inoltre, blocca l'indagine che l'Authority per le Tlc, stava compiendo per accertare lo sfondamento del 20% da parte di Mediaset (nel decreto gli spot nei programmi a pagamento e le repliche non vanno conteggiati).

Sul piede di guerra anche Roberto Rao dell'Udc, che si aspetta una «mobilitazione della Rete e di massa, perché nel web c'è l'unica informazione non soggetta allo spoil system e alle gabbie». ❖

Intervista a Giuseppe Civati

Il conflitto di interessi dietro le leggi speciali contro la libera rete

Giuseppe Civati presidente per il Pd del Forum dei nuovi linguaggi e delle nuove culture: colpire chi è indipendente è sempre sbagliato, farlo in modo sistematico è più grave. Non vogliono rompicatole

N.L.

ROMA
nlombardo@unita.it

Giuseppe Civati è fresco di nomina, da parte di Bersani, come presidente per il Partito democratico del «Forum dei Nuovi linguaggi e delle Nuove culture». Una dizione fascinosa e anche se poco sintetica. E lui, che ha naturalmente un suo blog, ci tiene a far capire «ai politici che il web non è una realtà marginale, spesso si considera così, mentre la convergenza, lo scambio di contenuti tra la Rete, la televisione e il digitale fanno parte della società. Mi interessa l'aspetto quotidiano della Rete».

Come giudica il fatto che il governo ancora una volta stia cercando di imbrigliare Internet con regole che permettono maggiore controllo?

«Bisogna stare sempre attenti quando si affaccia l'ombra di "leggi speciali". Noi semmai abbiamo proposto, anche con la manifestazione sempre aperta "Libera rete in libero scambio", di specializzare i saperi e l'uso della tecnologia, di estendere



Giuseppe Civati

la comunicazione. Dal governo invece siamo alla bassa cucina, per difendere quel fastidio che Berlusconi e la maggioranza esprimono verso la democrazia della Rete».

Ora il viceministro Paolo Romani usa il recepimento di una direttiva europea sulla pubblicità per «legare le mani al web», come ha detto Gentiloni, e

favorire Mediaset nei tetti pubblicitari. Vede una connessione?

«Mi sembra un caso esemplare di conflitto d'interessi, non c'è sintesi maggiore che in questi due ambiti. Ci sono stati tentativi sinergici anche in passato per colpire la libertà della rete o di You Tube. In questo caso un grande magnate della tv non può dimenticare il suo "core business", dal momento che non pare dedicarsi solo alla politica.

E Paolo Romani è un uomo che viene dal mondo delle tv, non a caso è stato messo lì da Berlusconi. È significativo, però, che si sia visto sfumare il progetto di allargamento della banda larga da parte dei colleghi di governo. Insomma, quando si deve allargare la comunicazione non si interviene, si è solerti invece nel restringere gli spazi di democrazia».

I limiti che si vogliono imporre potrebbero, alla lunga, creare situazioni simili a quelle repressive e censorie praticate dalla Cina o dall'Iran?

«Colpire chi è indipendente è sempre sbagliato, farlo in modo sistematico è più grave. E il tentativo più clamoroso è stato con il caso Tartaglia: le prime mosse di reazione, da parte del governo, sono state sì "cinesi" o "iraniane", poi hanno capito che sarebbe stato impossibile mettere in atto censure e controlli simili. E, appena hanno avuto un confronto con Facebook, hanno visto che il controllo già esiste, che ci sono delle norme ordinarie sull'offesa e la diffamazione, non servono leggi speciali. Quindi l'approccio è stato tremendo, ma alla fine non hanno fatto nulla».

Vuol dire che il governo è piuttosto approssimativo nella comprensione delle dinamiche di internet?

«A volte fingono di non capire, altre volte tentano interventi chirurgici scatenando l'ira dei blogger, oltre che degli esperti. Però il conflitto d'interessi è sempre un filo conduttore: meno rompicatole ci sono in giro e meglio è». ❖

Per la pubblicità su
l'Unità



MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Camilla e Roberto Brunelli sono vicini con affetto ad Andrea Mazzoni per la perdita della cara

MAMMA

Firenze/Roma, 14 gennaio 2010

Per Necrologie
Adesioni Anniversari



Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

solo per adesioni Sabato ore 9,00-12,00

tel. 011/6665211

IL LINK

IL SITO DI ARTICOLO 21
www.articolo21.info